

Verbale di riunione di Consiglio di Amministrazione n. 16 – 20 luglio 2022

L'anno duemilaventidue il giorno 20 del mese di luglio, alle ore 11:00, presso la sede legale di Piazzetta del Portello 5 in Pordenone, si è riunito il Consiglio di amministrazione di HydroGEA spa a seguito di regolare convocazione diramata secondo le modalità statutarie a tutti gli Amministratori e i Sindaci, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Art.33 dello Statuto societario: Nomina del Presidente e del Vicepresidente. Attribuzione delle deleghe;
2. Assegnazione delle procure;
3. Modifica del regolamento per il reclutamento del personale;
4. Comunicazioni varie ed eventuali.

Sono presenti:

1. Sig. Vazzoler Luigi - consigliere di amministrazione
2. Sig. Fabio Santin - consigliere di amministrazione
3. Sig.ra Elena Lenarduzzi - consigliere di amministrazione

È altresì presente il dott. Giuseppe Gregoris – componente effettivo del Collegio Sindacale.

Assume la Presidenza, con il parere favorevole degli altri componenti del CDA, Santin Fabio che chiama a fungere da segretario verbalizzante la dipendente di HydroGEA, Paola Gottardo.

Il Presidente, accertata la regolarità della convocazione e la presenza della totalità dei componenti dell'Organo amministrativo, dichiara la seduta validamente costituita per discutere e deliberare l'ordine del giorno di cui alla convocazione del 15 luglio 2022.

OTISSIS

Omissis

DELIBERA

- di individuare e nominare ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 la consigliera Elena Lenarduzzi (C.F. LNRLNE84R49G888M), componente del Consiglio di amministrazione della HydroGEA S.p.a., priva di deleghe gestionali, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- di darne comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione siglata ANAC, nei modi e nelle forme previste;
- di assegnare alla medesima Elena Lenarduzzi, nell'ambito dell'incarico assegnatoLe, i seguenti compiti:
 1. elaborare la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere sottoposta al Consiglio per la relativa approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
 2. provvedere al monitoraggio periodico del PTPCT, al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste;
 3. redigere la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano nei tempi, nei modi e nelle forme previste dalla normativa e dall'ANAC quale autorità preposta al monitoraggio degli adempimenti;
 4. proporre modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
 5. definire, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione e individuati nel Piano;

6. individuare, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
 7. curare, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
 8. verificare, laddove possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le condizioni che non lo permettono e le contromisure adottate;
 9. gestire le segnalazioni provenienti da dipendenti, relative a condotte illecite all'interno dell'azienda, secondo adeguate modalità per dare seguito alle modalità previste dalla determinazione ANAC n. 6/2015 e alle conseguenti "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
 10. presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994), ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa;
 11. presentare denuncia alla procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), ove riscontri poi dei fatti che rappresentano notizia di reato;
 12. segnalare al Consiglio, al Presidente e all'OdV, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare all'Organo per i procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 13. riferire al Consiglio di amministrazione per tutte le questioni di cui ai punti precedenti;
 14. per quanto concerne la Trasparenza, svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia;
 15. segnalare i casi di inadempimento, ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico amministrativo e, in relazione alla loro gravità, all'Organo per i procedimenti disciplinari;
 16. in caso di istanza di accesso civico generalizzato, chiedere all'Ufficio competente informazioni sull'esito delle istanze, nonché esaminare le richieste di riesame in caso di diniego, totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla legge, ai sensi dell'art 5, commi 6 e 7 del d.lgs. 33/2013;
 17. gestire le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013, come previsti nel PTPC;
- di dare atto che:
- a) le attività di cui all'art. 2 sono esercitate secondo le modalità specificate nel PTPC, con il supporto dei dirigenti e funzionari degli uffici e settori maggiormente coinvolti nell'azione diretta alla prevenzione della corruzione, quali individuati nel Piano Triennale;
 - b) per le attività connesse all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e, più in generale a tutti i compiti di cui innanzi la consigliera Elena Lenarduzzi:
 - si raccorda con i dirigenti degli uffici, competenti per materia, obbligati a fornire i dati necessari a garantire il costante aggiornamento della Sezione "Società trasparente";
 - potrà farsi assistere da figura terza in qualità di "referente";

- disporrà di apposito budget da gestire in piena autonomia e con obbligo di rendiconto annuale, al fine di poter acquisire eventuali consulenze/pareri/perizie ed ogni altra risorsa utile a svolgere al meglio l'attività istituzionale demandatale.

c) i dirigenti degli uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione "Società trasparente", in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013 e come indicato nel Piano Triennale Anticorruzione, sezione Trasparenza;

d) come previsto dalla normativa vigente, gli obblighi specificati nel presente atto sono integrati negli obiettivi assegnati a tutti i soggetti coinvolti, oggetto di valutazione ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, considerata la responsabilità che ne deriva in caso di inadempimento, oltre a quella di natura disciplinare.;

e) in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, la consigliera Elena Lenarduzzi risponde ai sensi della legge 190/2012 e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano;

f) la presente individuazione e nomina ha decorrenza dalla data odierna.

07/15/15